

## **RASSEGNA STAMPA**

**16/04/2025**

**Adnkronos**

### **La prima edizione della rassegna debutta venerdì 6 a domenica 8 giugno**

Con l'incontro "Nessuna bilancia pesa il coraggio", gli scrittori Roberto Saviano e Sandro Veronesi apriranno la prima edizione di Seminare Idee, il Festival della Città di Prato. Nato "per approfondire e condividere cultura, per sfidare positivamente un tempo complesso e immaginare il futuro", il festival - promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e dal Comune di Prato, con il sostegno della Regione Toscana - da venerdì 6 a domenica 8 giugno vedrà tra gli ospiti Antonio Gnoli, Viola Ardone, Teresa Ciabatti, Eraldo Affinati, Francesca Mannocchi, Giuseppe Conte, Massimo Ammaniti, Walter Veltroni e Giorgio Van Straten. Tre giornate intense di conferenze, dialoghi, spettacoli, letture e laboratori animeranno in maniera diffusa il centro storico di Prato, i suoi teatri, i suoi musei, le piazze e i palazzi storici, dal Teatro Politeama, al Chiostro San Domenico, dal Museo del Tessuto a Palazzo Pretorio, dalla bella piazza delle Carceri, dove domina il Castello dell'Imperatore a piazza San Domenico. Personalità di spicco della cultura, della scienza e delle arti saranno chiamate a riflettere intorno alla parola "Coraggio". "Davanti a un mondo in continua e profonda trasformazione occorre pensare, sentire e raccontare la realtà con categorie nuove. Coraggio - come suggerisce la sua etimologia 'cor habeo' - è una virtù che alimenta tanto la mente quanto il cuore, è la forza motrice capace di nutrire ogni cambiamento, dal più piccolo al più grande", spiegano Annalisa Fattori e Paola Nobile, ideatrici e direttrici del festival. Nel corso di 31 appuntamenti, tutti gratuiti, il pubblico incontrerà relatrici e relatori di discipline diverse - letteratura, scienza, economia, filosofia, poesia, storia e giornalismo - per condividere riflessioni e domande e aprire nuovi sguardi sul mondo. Il festival sarà arricchito anche da una sezione dedicata ai libri e all'editoria, Seminare Idee Books – a cura della Biblioteca Comunale Lazzerini, del Circolo di lettura Bardamu e della Libreria Gori – e da una sezione dedicata ai più piccoli, dai 3 ai 14 anni, Seminare Idee Kids, curata dalla libreria Le storie della Mippa, in collaborazione con la Fondazione Golinelli di Bologna. Il festival si apre con "Nessuna bilancia pesa il coraggio", un dialogo tra Roberto Saviano, che ha riportato la Camorra all'attenzione della società civile, e Sandro Veronesi, scrittore due volte Premio Strega. "Viviamo in tempi che ci obbligano a maneggiare con cura le parole, tempi in cui le domande sono più delle risposte. E in fondo oggi, avere coraggio significa soprattutto scegliere". Sono scelte quelle del giudice Giovanni Falcone, protagonista del romanzo di Roberto Saviano "Solo è il coraggio", e di Salvatore Todaro, al centro del "Comandante", libro di Sandro Veronesi ed Edoardo De Angelis, che decise

di salvare i naufraghi nemici. Saviano e Veronesi parleranno di decisioni, di responsabilità, di quei momenti in cui, per essere fedeli a noi stessi, accettiamo le conseguenze estreme della solitudine e dell'insubordinazione. "Perché il coraggio non ha a che fare con il profitto o il guadagno: è quel singolo atto che dà senso all'intera esistenza". Al festival anche storie di donne coraggiose. A ottant'anni dalla Liberazione, Giorgio van Straten e Walter Veltroni - autori rispettivamente de "La ribelle" e di "Iris. La libertà" - nell'incontro intitolato "Capitane Coraggiose" si soffermeranno su due luminosi esempi di eroismo, quelli di due donne, Iris Versari morta a vent'anni, Nada Parri diventata sindaca alla fine della guerra e vissuta fino al 2017. Nell'incontro "Il coraggio della disobbedienza" Sadaf Baghbani, attrice e attivista iraniana colpita da 147 pallini di piombo, dialogherà con la giornalista Cristina Giudici, raccontando come un'intera generazione è disposta a tutto per affermare il proprio diritto a emanciparsi, contro la fine dell'apartheid di genere e la violazione dei più elementari diritti umani. Baghbani racconterà la sua storia e quella delle sue sorelle, prima tra tutte Narges Mohammadi, dissidente che ha ricevuto in carcere la notizia che le era stato assegnato il Premio Nobel per la pace nel 2023. Pur potendo fuggire, è rimasta in Iran. A conclusione dell'incontro intervento musicale del rapper persiano Radin.

«Di fronte a un presente che ci inquieta e che sembra incomprensibile alla luce dei vecchi paradigmi è diventato estremamente necessario superare l'afasia e lo stordimento che ci fa sentire impotenti, trovare il coraggio di guardare negli occhi la realtà e dirla con parole adeguate, accuratamente pensate, rispettose della verità. Questo festival vuol essere un modo di ritrovare insieme il significato profondo delle parole, e quindi la loro forza di cambiamento. È un messaggio diretto a tutti coloro che sentono l'urgenza di trovare nuovi percorsi di senso e di consapevolezza per affrontare il presente restando umani, in particolare ai giovani», ha affermato Diana Toccafondi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. Commenta Ilaria Bugetti, sindaca di Prato: «Il filo conduttore della rassegna toccherà ogni ambito: il coraggio di restare umani, di difendere i diritti, di costruire la pace, di vedere la diversità come ricchezza, di confrontarsi ogni giorno per migliorare noi stessi e gli spazi dove viviamo. Semina l'idea del coraggio per vedere crescere una città europea, laboratorio di contemporaneità, operosa e aperta al mondo, una città che non ha paura del cambiamento, ma anzi, è pronta a cavalcarlo. Saranno tre giornate dense di appuntamenti culturali e letterari che permetteranno a chi parteciperà di scoprire il nostro centro storico ricco di bellezze e di angoli suggestivi».

«Prato, da sempre città della contemporaneità - ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani - conferma la sua vocazione con il festival Seminare Idee che è l'emblema del contemporaneo. A partire dal titolo che invoca il bisogno, oggi più urgente che mai, di tornare a condividere idee, per proseguire col tema del coraggio, ingrediente fondamentale per affrontare ogni cambiamento. La città di Prato, con la lucidità che spesso distingue le sue scelte, propone un laboratorio di tre giorni, in cui saranno toccati

temi trasversali, tutti cruciali per tenere testa a quella grande sfida che è la complessità in cui siamo immersi. Un grande messaggio e un invito che sosteniamo e a cui non possiamo mancare».

«Il festival sarà uno spazio dove si incrociano pensieri diversi, trasversali a tutte le discipline. L'obiettivo è quello di far nascere una comunità di persone unite dal rito della condivisione e della cultura, facendo leva sulle più importanti fonti della conoscenza: curiosità, meraviglia e partecipazione – spiegano Annalisa Fattori e Paola Nobile, ideatrici e direttrici del festival. A guidarci, in questa prima edizione, è la parola Coraggio. Esiste il coraggio del noi, quello di agire per il bene comune, il coraggio della denuncia e della difesa della libertà di tutti, il coraggio che attraversa la storia facendosi pensiero e letteratura. Ma c'è anche il coraggio dell'io, quello che giorno dopo giorno ci sprona a progredire, che unisce e crea relazioni. Il coraggio si nutre della speranza per un futuro migliore». Durante il festival avranno un ruolo di primo piano i giovani: ragazzi e ragazze coinvolti nel progetto Prato Comunità Educante – una rete che unisce scuole e terzo settore nata per fronteggiare la povertà educativa e la dispersione scolastica. Come volontari, porteranno nella manifestazione le loro energie e il loro entusiasmo. Non rappresentano solo un appoggio all'organizzazione ma daranno volto e voce al festival, con passione e dedizione, insieme agli Amici del festival, adulti volontari, in una virtuosa alleanza intergenerazionale.